

Lo “spazio perinatale di cure”. Ma quanto è necessario!

Giorgio Tamburlini, Elena Iannelli
Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini

Servono percorsi di accompagnamento alla nascita e alla genitorialità, per tutti

I lettori di *Quaderni acp* non hanno bisogno di lunghe introduzioni per comprendere gli ostacoli pratici e il senso di smarrimento che oggi molti neogenitori affrontano, poiché ne fanno esperienza quotidiana. Sono ben consapevoli di quanto le fatiche, le preoccupazioni e il disorientamento dei genitori influenzino sia la quantità che la qualità delle attenzioni e delle cure rivolte a bambine e bambini fin dalla nascita e sanno bene quanto le vulnerabilità e le opportunità dei primi cruciali mille giorni abbiano un impatto profondo e duraturo sulla salute fisica e mentale, sull'apprendimento e sulla socialità.

Le crescenti difficoltà che bambine e bambini, ragazze e ragazzi incontrano nel navigare un mondo sempre più complesso e sfidante sono evidenti. In un mondo il cui futuro è reso incerto dal peso di tempeste militari, economiche, sociali e ambientali, le priorità per le nuove generazioni vanno ben oltre la bassa natalità e le sue conseguenze sociali e economiche, ma riguardano soprattutto la possibilità di crescere bene, nella pienezza delle proprie potenzialità. Di questo la società deve farsi carico ed è per questo che, nonostante le difficoltà che i sistemi sanitari stanno attraversando, si è pensato di rilanciare un concetto rimasto residuale per troppo tempo, e quindi appannaggio di pochi.

Il concetto è quello del sostegno, su base universale, al percorso che i neogenitori intraprendono per costruire la propria esperienza genitoriale. Un'idea antica, che in particolare intorno agli anni '70 e '80 ha compreso, accanto alle tradizionali cure per la salute delle madri e dei neonati, l'attenzione alla dimensione affettiva, emotiva e relazionale della nascita. A distanza di mezzo secolo da quelle elaborazioni e dalle prime esperienze, questo approccio si è tradotto solo molto parzialmente in una pratica assistenziale diffusa. Solo una minoranza di madri in gravidanza possono oggi usufruire di percorsi di accompagnamento alla nascita che non “preparino” solo all'evento parto. Non rappresentano ancora la totalità, e forse nemmeno la maggioranza, le nascite che seguono i principi della *neonatal developmental care*, nonostante le linee guida emanate da Ministero, Istituto Superiore di Sanità e società professionali. Addirittura, da molte parti viene segnalata una regressione delle pratiche in alcuni punti nascita, per esempio per quanto riguarda la partecipazione dei partner e le sue modalità. Nel postparto, le madri che hanno la possibilità di essere seguite da figure professionali competenti e di incontrare altre madri e genitori in occasioni di crescita e confronto sono una esigua minoranza. Il coinvolgimento della figura paterna nel percorso pre, peri e postnatale di cure è ancora più minoritario, nonostante una crescente disponibilità e interesse da parte dei padri a essere presenti e pienamente partecipi.

Si tratta quindi di lavorare a percorsi che raggiungano tutte le famiglie, garantendo un accompagnamento caratterizzato da qualità e continuità, da informazioni e messaggi coerenti

sulla salute, e dalla possibilità di un sostegno mirato, quando richiesto, per affrontare problematiche di salute e situazioni di fragilità di vario tipo, con l'attivazione tempestiva di altri professionisti e servizi.

Perché riprendere il concetto delle visite domiciliari, con un'attenzione olistica

Il Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini (CSB) – nuova denominazione del Centro, assunta con atto notarile del 12 dicembre 2024 – ha intrapreso l'iniziativa di contattare le realtà che conducono, o hanno condotto, esperienze di servizi basati sulle visite domiciliari, con inizio durante la gravidanza o alla nascita e proseguiti nei primi mesi dopo la nascita. L'obiettivo che ci si è posti è quello di un percorso comune, innanzitutto di reciproca conoscenza, quindi di confronto sulle linee portanti di percorsi di accompagnamento che includano anche incontri individuali, a domicilio o presso i servizi. Ne è emerso un documento (*In punta di piedi. Incontri individuali e visite domiciliari dalla gravidanza ai primi mesi di vita: una componente essenziale di un sistema di servizi integrati per l'accompagnamento e il sostegno ai genitori nei primi 1000 giorni di vita* che si può reperire presso il sito del CSB (www.csbonlus.org).

La proposta, elaborata da un gruppo molto ampio e multidisciplinare che rappresenta buona parte di quanti (enti pubblici, associazioni, aziende sanitarie) hanno in questi anni offerto servizi di questo tipo, prevede che tutte le madri e i loro partner, vengano contattati già durante l'ultimo trimestre della gravidanza per iniziare un percorso di accompagnamento che continua dopo la nascita e possibilmente fino ai 18 mesi, con particolare intensità nel puerperio.

L'obiettivo è informare sui servizi disponibili e sui loro benefici, aprire un dialogo sulle tematiche legate alla genitorialità e allo sviluppo del bambino, offrire supporto per affrontare questioni come l'allattamento, la salute delle madri e il coinvolgimento della figura paterna. Un'attenzione particolare è dedicata alla salute mentale, un ambito che una recente indagine promossa e finanziata dal Ministero della Salute e coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità (la cui Direzione generale per la prevenzione delle malattie e la promozione della salute è stata partner importante del lavoro) indica come l'area maggiormente scoperta, anche nelle zone dove i servizi sono presenti con risorse adeguate.

La **Tabella 1** rappresenta i contenuti fondamentali degli incontri, che potranno avvenire a domicilio ma anche in altri luoghi, se così preferito dalle famiglie.

Il programma come hub e facilitatore della rete dei servizi. Il ruolo dei pediatri

La proposta va oltre la semplice indicazione di una serie di incontri, mirando a rafforzare quello che è stato definito il *perinatal space of care*. Il servizio è concepito come il fulcro di una rete integrata di servizi – sanitari, sociali, educativi e culturali – che collaborano in sinergia, guidati da un obiettivo condiviso e da riferimenti concettuali comuni. Questo approccio mira a costruire una rete coerente di sostegno e collaborazione intorno alle neofamiglie, offrendo un sistema di supporto strutturato e completo.

In questa rete possono giocare un ruolo importante i pediatri: al punto nascita, facendo sì che il tempo di permanenza in ospedale, sia pur breve, consenta un contatto diretto da parte di operatrici del servizio con le puerpere o comunque un'informazione sull'esistenza e le finalità del servizio e la programmazione della prima visita; in seguito, a opera della pediatria di famiglia, garantendo che la prima visita venga svolta entro le prime due-tre settimane, e che si avvalga delle informazioni raccolte dalle figure professionali incaricate delle visite. È inoltre fondamentale che i pediatri partecipino

Tabella 1. Contenuti principali per ogni incontro/visita. Tra parentesi le figure professionali più indicate per svolgere il compito)

Quando/chi	Contenuti
In gravidanza (25 ^a -28 ^a settimana) (ostetrica)	Presentazione del servizio e programmazione degli incontri post natali "Benessere materno e fetale" Pratiche prenatali di bonding con il bambino Preparazione alla nascita: ruolo del partner alla nascita, benefici allattamento/contatto pelle a pelle/rooming-in Aspetti socio economici e supporti disponibili Eventuali fattori di rischio Stili di vita salutari e attenzioni da porre all'ambiente
24-48 ore dopo la dimissione (ostetrica)	Benessere fisico ed emotivo della madre e del partner Supporto allattamento e nutrizione materna Comprensione sviluppo del bambino e risposta ai segnali comunicativi Coinvolgimento del partner Eventuali fattori di rischio
3-4 giorni dall'ultima visita (ostetrica)	Valutazione benessere fisico ed emotivo materno, della coppia e del bambino Supporto allattamento e nutrizione materna Cura del pavimento pelvico Comprensione e promozione dello sviluppo del bambino: buone pratiche Sonno del bambino e sicurezza in casa Coinvolgimento del partner Salute sessuale e riproduttiva Stili di vita salutari
3 settimane (ostetrica)	Valutazione benessere fisico ed emotivo materno, della coppia e del bambino Supporto allattamento e nutrizione materna Cura del pavimento pelvico Comprensione e promozione dello sviluppo del bambino: buone pratiche Sonno del bambino e sicurezza in casa Coinvolgimento del partner Informazione su nidi e altri servizi per genitori sul territorio Stili di vita salutari
6-8 settimane (educatrice/ostetrica/ /assistente sanitaria)	Benessere emotivo materno e del bambino, attenzione all'insorgenza della depressione post partum (DPP) Comprensione e promozione dello sviluppo del bambino: buone pratiche Alimentazione complementare Memo vaccinazioni e bilanci di salute Informazione su nidi e altri servizi per genitori sul territorio Stili di vita salutari e attenzioni da porre all'ambiente
4-5 mesi (educatrice/ostetrica/ assistente sanitaria)	Comprensione e promozione dello sviluppo del bambino: buone pratiche Benessere emotivo materno e del bambino Alimentazione complementare, protezione dell'esclusività dell'allattamento fino al 6° mese Sicurezza in casa/in trasporto Memo vaccinazioni e bilanci di salute Eventuali fattori di rischio e bisogni particolari Informazione su nidi e altri servizi sul territorio Stili di vita salutari e attenzioni da porre all'ambiente
12 mesi (educatrice)	Comprensione e promozione dello sviluppo del bambino: buone pratiche Sicurezza in casa/in trasporto Accesso ad asili nido/servizi sul territorio Eventuali fattori di rischio e bisogni particolari Stili di vita salutari e attenzioni da porre all'ambiente
18 o 24 mesi (educatrice)	Comprensione e promozione dello sviluppo del bambino: buone pratiche Sicurezza in casa/in automobile Informazione su nidi e altri servizi sul territorio Eventuali fattori di rischio e bisogni particolari Stili di vita salutari e attenzioni da porre all'ambiente

a momenti di formazione, concertazione e verifica di questi percorsi, utilizzino strumenti di osservazione e dialogo con i genitori sviluppati e condivisi con il distretto o l'azienda sanitaria di riferimento, contribuendo a rafforzare l'integrazione e la coerenza del sistema di supporto alle famiglie.

Per il futuro, oltre a una diffusione dei contenuti del documento presso le aziende sanitarie e le amministrazioni regionali e comunali, ci si propone di consolidare lo spazio di scambio e di riflessione che si è creato intorno a questa iniziativa, di lavorare a strumenti comuni di formazione e di valutazione, e di

far opera di advocacy presso i policy maker, così come presso i dirigenti dei servizi a livello nazionale, regionale e comunale. È necessario infatti procedere oltre le esperienze, pur significative, ma frammentate e minoritarie sul territorio nazionale, e introdurre cambiamenti a livello dei sistemi di salute e non solo, affinché tutti i neogenitori possano usufruire di buone opportunità di sostegno alla loro esperienza, e tutte le bambine e bambini possano beneficiarne. ■